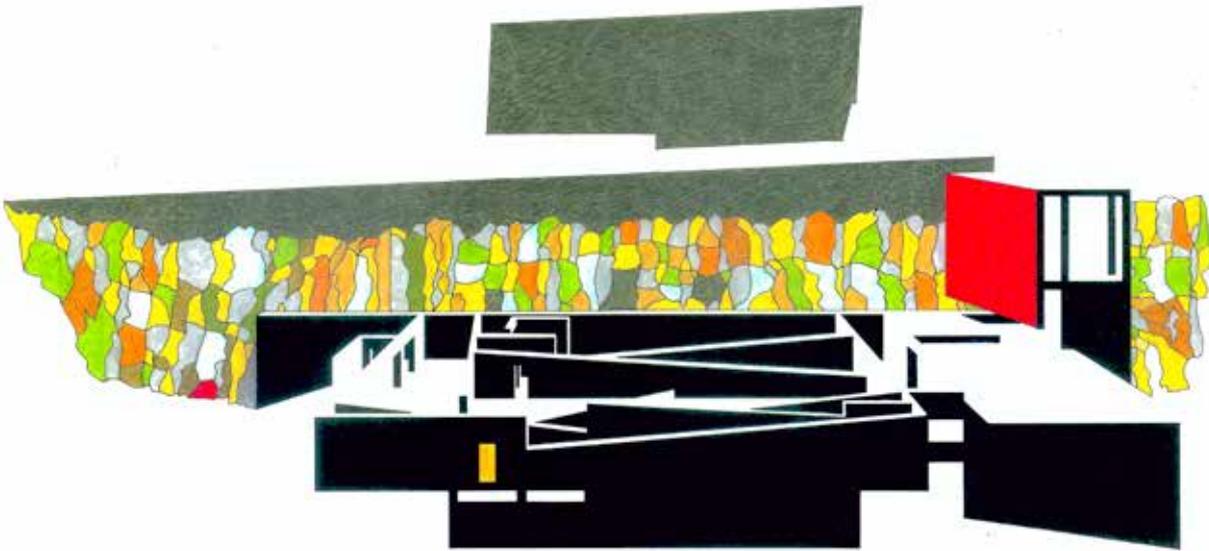


# SUL FILO DI LANA

---

Valentino Anselmi e Valerio Palmieri

Pop, o forse no, astratto. Certo che il disegno di Laura Thermes per il concorso delle risalite meccanizzate alla città alta di San Marino è un'immagine volutamente ambigua, che si situa a metà strada tra una rappresentazione tecnica, strettamente funzionale alla descrizione del progetto e regolata da una visione il cui punto di vista è posto all'infinito e un'immagine evocativa di profondità tridimensionali tutte interne alla dimensione prospettica. Quasi un ossimoro, quindi, che cerca di deformare il reale per portarlo in una dimensione astratta, di sublimare la materia, con le sue strutture complesse e le sue cromie multiple, ctonie, per condurla nei territori della pura geometria, là dove non esiste neanche più il colore, se non per la sua assenza. Un'immagine descrittiva, ma allo stesso tempo simbolica, un ideogramma, il risultato grafico di un pensiero, prima che di un progetto architettonico. Un processo, quello presente nel disegno, che nell'intenzione di astrarre la figura, avanza in una direzione diversa da quella seguita dal cubismo; ripercorrendo le metodologie della tradizione moderna italiana evoca quella *metafisica astratta* che appartiene a pieno titolo, al fare della figurazione prima romana e poi italiana. Ma se tutto questo è vero, attenzione all'agguato inatteso dell'archetipo pop: Dick Tracy è sempre pronto ad affiorare dall'ombra.



**PREMIO SCHINDLER PER SAN MARINO**

Laura Thermes, 1994